

# Bonus casa, il piano di lavori e pagamenti cambia con gli sconti

**Speciale Telefisco.** Dopo le ultime indicazioni delle Entrate su Sal e bonifici è possibile scegliere come comportarsi in vista delle scadenze di fine anno

**Giorgio Gavelli**

**D**opo le risposte fornite dall'agenzia delle Entrate nel corso dello speciale Telefisco dello scorso 20 settembre, i contribuenti possono con un maggior grado di certezza pianificare comportamenti e pagamenti, in modo da massimizzare le possibilità di fruire dei bonus ad aliquote maggiorate. Salvo poco probabili proroghe, infatti, il prossimo 31 dicembre rappresenta il capolinea per il superbonus alle villette (sia al 110% per chi ne ha i requisiti, sia al 90% per gli interventi iniziati nel 2023) e una svolta importante per il superbonus condominiale, che passa dal 110% (o dal 90% a seconda dei casi) delle spese 2023 al 70% previsto per le spese 2024.

La situazione meno semplice da gestire è quella di chi, in ambito superbonus, ha ancora le condizioni per fruire della cessione del credito o dello sconto in fattura ed intende sfruttarle. In questi casi, infatti, l'interpretazione delle Entrate in merito ai requisiti richiesti dall'articolo 121, comma 1-bis, impone di munirsi di uno stato avanzamento lavori che fotografi l'intervento a fine anno e che formalizzi la presenza di tali requisiti. Per un importo corrispondente, i pagamenti effettuati

dei bonus minori. Non solo perché la scadenza, generalmente (e salvo interventi sul punto della prossima legge di Bilancio) è fissata al 2024 (2025 per gli interventi di eliminazione barriere architettoniche in base all'articolo 119-ter del Dl n. 34/2020), ma anche perché pure in questo caso opera il principio di cassa, nel senso che (come definitivamente chiarito dalla norma interpretativa introdotta dall'articolo 2-ter del Dl n. 11/2023) anche per chi intende optare per la cessione

del credito o lo sconto in fattura «la liquidazione delle spese per i lavori in base a stati di avanzamento costituisce una mera facoltà e non un obbligo». Ciò significa che sia chi sceglie la detrazione sia chi opta per lo sconto o la cessione può anticipare a fine anno i pagamenti anche di lavori non eseguiti per iniziare a fruire del beneficio, naturalmente a condizione che poi i lavori agevolati siano correttamente ultimati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Sole**  
**24 ORE**  
**Formazione**

entro il 31 dicembre potranno godere del beneficio maggiorato ed originare una cessione del credito, così come le fatture emesse (ed inviate allo Sdi entro tale data) potranno riportare validamente lo sconto alle medesime condizioni.

In entrambi i casi, la comunicazione di opzione da inviare entro il 16 marzo 2024 consentirà di far transitare questi bonus maggiorati nella posizione fiscale del cessionario o fornitore. In mancanza di tale “allineamento” tra spese e lavori, la situazione è sicuramente più scomoda: pagamenti anticipati rispetto a lavori da effettuare non potranno essere oggetto di cessione (né tali spese potranno essere “scontate”), ma solo di detrazione, mentre lavori realizzati nel 2023 ma pagati nel 2024 fruiranno delle nuove aliquote e potranno, in presenza dei requisiti, formare oggetto di Sal con sconto/cessione quali spese di competenza 2024.

Molta attenzione andrà posta allo sconto in fattura parziale (ossia con pagamento da parte del committente della quota di spese non oggetto di sconto), poiché in questa situazione l’Agenzia ha affermato che la data della fattura portante lo sconto non ha rilevanza per la competenza della spesa, che viene invece dettata dalla data del bonifico sulla quota residua, da effettuarsi con le modalità tracciate tipiche dei bonus in argomento, come richiesto dalla circolare n. 19/E/2022.

Per chi fruisce (per scelta o per obbligo) del superbonus in dichiarazione, non vi è alcun “allineamento” da rispettare e a guidare le scelte è il principio di cassa “puro”, ovviamente per i soggetti a cui esso si applica (persone fisiche “private”, condomini, enti non commerciali). Ciò significa che sarà possibile anticipare entro fine anno pagamenti anche di lavori non eseguiti, in modo da attrarli nella più conveniente aliquota di detrazione in vigore nel 2023, a condizione che poi essi siano effettivamente realizzati e conclusi.

Situazione più semplice è quella



## Master Universitari co

- Digital Marketing, E-C
- Gestione dei Crediti I
- CFO Prospects

***sole24oreformazione.it***